



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE  
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

***Cava Zebrino, Società Bianco Royal s.r.l. – comune di Minucciano. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale e Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale per richiesta di progetto di coltivazione.***

*Acquisita al protocollo del Parco in data 18.03.2024, prot. 1296, ed integrata in data 26.03.2024 prot. n.1404 e n.1405, in data 04.04.2024 prot. n. 1583 ed in data 31.05.2024 prot. n. 2402*

VERBALE

In data odierna, 9 agosto 2024, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

**premesse che**

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Minucciano
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest
- Unione dei Comuni della Garfagnana

Della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco.

Le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<b><i>amministrazioni</i></b>	<b><i>parere e/o autorizzazione</i></b>
<i>Comune di Minucciano</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Unioni dei Comuni della Garfagnana</i>	<i>Autorizzazione Legge Forestale 39/2000</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

## Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

<b>Comune di Minucciano</b> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
<b>Regione Toscana</b> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<b>ARPAT Dipartimento di Lucca</b> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
<b>Parco Regionale delle Alpi Apuane</b> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

## la conferenza dei servizi

Premesso che:

partecipano alla conferenza il dott. ing. Giacomo Del Nero e la dott.ssa Alessandra Fregosi, in qualità di professionisti incaricati dalla ditta proponente.

Partecipano il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il dott. geol. Giovanni Menga dell'ARPAT Dipartimento di Lucca, la dott. geol. Anna Spazzafumo presidente della Commissione Nulla Osta del Parco e l'arch. Simona Ozioso componente della suddetta commissione.

Il Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane comunica che sono pervenuti i seguenti pareri da parte delle Amministrazioni competenti:

1. Regione Toscana;
2. ARPAT;

Sono pervenute inoltre le osservazioni di:

- Apuane Libere
- Geom. Luca Paladini

o o o

I professionisti incaricati illustrano il progetto di coltivazione rimodulato e interloquiscono con i Rappresentanti delle Amministrazioni interessate rispondendo ai chiarimenti richiesti. La rappresentante del Parco chiede ai professionisti se vogliono rispondere alle osservazioni pervenute in sede di Conferenza o prevedono di inoltrare successivamente una risposta scritta. L'ing. Del Nero dichiara che risponderanno per scritto e segnala che ha avuto difficoltà ad accedere al sito web del Parco e quindi ad esaminare le osservazioni.

La Conferenza prosegue alla sola presenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni Interessate che esprimono i seguenti contributi.

Il Rappresentante della Regione Toscana dà atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dai settori regionali "Autorizzazioni uniche ambientali" e "Genio Civile Toscana Nord".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 438930 del 5/08/2024 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

Il Rappresentante del Comune di Minucciano esprime il proprio parere favorevole in quanto il piano di coltivazione è conforme ai contenuti del vigente PABE di Acquabianca, per quanto riguarda l'Autorizzazione Paesaggistica, la commissione deve ancora riunirsi per esprimere proprio parere, riunione prevista nel prossimo mese.

La Rappresentante di ARPAT Dipartimento di Lucca conferma quanto riportato nel contributo di ARPAT, trasmesso con n. protocollo 60132 del 31/07/2024.

Il Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane comunica che la Commissione tecnica dei Nulla Osta ritiene necessari approfondimenti sia riguardo all'eventuale interferenza tra l'attività estrattiva e le cavità carsiche presenti nell'intorno, sia in merito agli effetti cumulativi sulle componenti ambientali derivanti dalla presenza in loco di altri siti estrattivi in attività, come da verbale allegato.

La Conferenza di servizi sospende quindi l'esame della istanza richiedendo i chiarimenti e la documentazione integrativa indicata nel presente verbale e nei suoi allegati.

La Rappresentante del Parco, dott.ssa Isabella Ronchieri, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 9 agosto 2024

### *Conferenza dei servizi*

---

**Comune di Minucciano**

**Dott. geol. Zeno Giacomelli**



Firmato digitalmente da:  
GIACOMELLI ZENO  
Firmato il 10/09/2024 16:55  
Seriale Certificato: 1245589  
Valido dal 09/03/2022 al 09/03/2025  
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

---

**Regione Toscana**

**dott. ing. Alessandro Fignani**



ALESSANDRO FIGNANI  
11.09.2024 10:21:51  
GMT+01:00

---

**ARPAT Dipartimento di Lucca**

**dott.ing. Diletta Mogorovich**



DILETTA MOGOROVICH  
11.09.2024 10:41:28  
GMT+01:00

---

**Parco Regionale delle Alpi Apuane**

**dott Isabella Ronchieri**



RONCHIERI  
ISABELLA  
10.09.2024  
10:29:17  
GMT+00:00

---



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE  
UOC Pianificazione territoriale

**Cava Zebrino 1**

Ditta Bianco Royal srl  
Comune di Minucciano

**Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco**

---

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche *dott.ssa geol. Anna Spazzafumo*

ANNA SPAZZAFUMO  
12.09.2024  
08:02:25 UTC

---

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali *dott.ssa arch. Simona Ozioso*

---

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche *dott.ssa for. Isabella Ronchieri*

RONCHIERI  
ISABELLA  
12.09.2024  
08:17:37  
GMT+02:00

Riunione del 08.08.2024

VERBALE

*Il progetto riguarda la coltivazione a cielo aperto di calcare selcifero, finalizzata all'ingresso in galleria per lo sfruttamento di un corso di marmo zebrino. La cava o meglio il saggio di cava è dismesso da anni e presenta notevoli tracce di rinaturalizzazione.*

*Vista la presenza di cavità carsiche nell'intorno si chiede un approfondimento circa l'eventuale interferenza tra l'attività estrattiva e tali emergenze.*

*Considerata la presenza di altre attività estrattive in attività, si chiede di fornire un'approfondimento in merito agli effetti cumulativi sulle componenti ambientali.*

*Sono pervenute osservazioni sia da Apuane libere che dal geometra Luca Paladini*



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e  
trasporto pubblico locale  
Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane  
PEC: [parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis  
Cava Zebrino 1 Società: Bianco Royal Srl Comune di Minucciano (LU)  
Conferenza dei Servizi del 09.08.2024 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

**Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza in oggetto, ponendo in evidenza quanto segue:**

- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con PEC prot. n. 433665 del 02.08.2024 rappresenta di non poter esprimere un parere in senso favorevole o condizionato, relativamente agli aspetti di propria competenza, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;
- il Settore Genio Civile Toscana Nord con PEC prot. n. 422782 del 29.07.2024 rappresenta che ad oggi non è possibile esprimere un parere favorevole al rilascio di autorizzazioni di propria competenza per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;

**In considerazione di quanto sopra pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.**

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:  
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 433665 del 02/08/2024
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 422782 del 29/07/2024

Il Dirigente  
Ing. Alessandro Fignani

**Prot. n. AOO-GRT/**  
*da citare nella risposta*

Allegati

Risposta al foglio del 05/07/2024 numero 0381377

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Zebrino 1 Società: Bianco Royal Srl Comune di Minucciano (LU)  
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 01.08.2024  
Il parere  
RIF.365

Regione Toscana  
Direzione Mobilità, infrastrutture e  
trasporto pubblico locale  
Settore Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, si rende noto che la Ditta ha presentato domanda di concessione idraulica per attraversamenti con guadi a raso sul Torrente Acquabianca (pratica 4593). Tale pratica ad oggi risulta in itinere.

In considerazione del chiarimento richiesto con la nota 252507 del 03/05/2024 e non pervenuti, si ritiene necessario specificare che il Settore scrivente nel presente procedimento si esprimerà solo ed esclusivamente per gli aspetti inerenti il procedimento di concessione demaniale di cui sopra.

#### **Conclusioni**

Pertanto, visto quanto sopra ad oggi non è possibile esprimersi in senso favorevole alla positiva conclusione del procedimento in oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Zebrino 1 Società esercente Bianco Royal SRL Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 05/08/2024.**

**Contributo per la formazione della posizione unica regionale.**

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 75566

Al Settore Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 05/08/2024, prot. n. AOOGRT/381377 del 05/07/2024, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";



Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la RELAZIONE DI VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ATMOSFERICO, datata marzo 2024, nella quale si descrivono in maniera dettagliata le varie fasi di lavorazione e per ciascuna si descrivono le misure di mitigazione adottate; di seguito se ne riporta uno stralcio:

*"...**Ribaltamento bancata:** immissione fumi nell'ambiente esterno per utilizzo d'escavatore od in subordine di pala gommata all'aperto impiegati nel ribaltamento bancata. La specifica operazione di ribaltamento non produce polveri perché in precedenza il "letto detritico" è stato innaffiato. Tempi di ribaltamento: 0.5-2 ore;*

***Frantumazione detrito:** immissione di fumi nell'ambiente esterno per utilizzo d'escavatore all'aperto nella frantumazione e della pala gommata impiegata nella movimentazione del detrito. Preventivamente il cumulo detritico è innaffiato così da non produrre polveri. Tempi di utilizzo: 4-5 ore;*

***Carico detrito su camion:** immissione fumi nell'ambiente esterno per utilizzo pala gommata od escavatore all'aperto per carico e movimentazione. Preventivamente si innaffia il cumulo detritico così da non produrre polveri. Tempi: 15-20 min.;*

***Utilizzo della viabilità:** il preventivo insaccamento dei pulverulenti che si possano formare ai bordi della viabilità o il suo irroramento, durante i periodi siccitosi, mediante camion equipaggiato con botte e sistema di diffusione acqua evita l'immissione di polveri nell'ambiente. Quest'ultimo servizio sarà continuo nell'arco della giornata, così da mantenere il fondo stradale sempre umido..."*

Visto che sempre nella suddetta relazione viene effettuato il calcolo del rateo emissivo e nelle conclusioni si dichiara che *"Il confronto tra le emissioni previste nel piano di coltivazione della Cava Zebrino 1 ed i limiti normativi per un recettore ad una distanza minima >150.0m dal sito permette di verificare che le emissioni prodotte dalle attività risultano compatibili già in assenza di abbattimento. Nel caso specifico, come precedentemente evidenziato, le stesse condizioni meteo-climatiche ed ambientali permettono agevolmente di raggiungere nel periodo di attività del sito estrattivo, un abbattimento aggiuntivo sempre superiore al 90% che rimane all'interno dell'intervallo suggerito nelle Linee Guida ARPAT (50-90%)."*

*Nonostante la normativa consenta comunque il superamento dei limiti di emissioni 35 volte all'anno, anche considerando una variabilità statistica delle condizioni meteo-climatiche, si ritiene che anche nei mesi più siccitosi (giugno-agosto) le condizioni emissive rimangono ampiamente al di sotto delle soglie critiche e pertanto non risultano necessari ulteriori interventi rispetto a quelli già adottati e precedentemente elencati."*

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali





scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 08/07/2024 prot. n. AOOGR/386127, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: [eugenia.stocchi@regione.toscana.it](mailto:eugenia.stocchi@regione.toscana.it)

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: [davide.casini@regione.toscana.it](mailto:davide.casini@regione.toscana.it)

Distinti saluti.

Il Dirigente  
Dott. Sandro Garro

ES/DC



AOOGRT/Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati:

Risposta al foglio n. AOOGRT/0380334 del  
05/07/2024

**Oggetto:** Indizione di Conferenza di Servizi del giorno 09.08.2024, per Procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006

- Cava Zebrino 1, Comune di Minucciano

Comunicazioni

### Al Parco Regionale delle Alpi Apuane

Con la presente il Settore Sismica della Regione Toscana, comunica quanto segue.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato.

Per gli interventi definiti "*privi di rilevanza*" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n.55/2019), di cui all'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 20/05/2019, si ricorda che andranno depositati, esclusivamente, presso il comune, così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n.69/2019.

Cordiali saluti.

Il Dirigente  
ing. Luca Gori

GB/SAP

**Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca**

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/17.1** del **31/07/2024** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane*

*pec: parcoalpiapuane@pec.it*

e p.c. *Regione Toscana*

*Direzione Ambiente ed Energia*

*Settore Minerale*

*pec: regionetoscana@postacert.toscana.it*

**Oggetto:** *cava Zebrino 1 - Progetto di coltivazione della cava Zebrino - proponente: Marmi Minucciano S.r.l. - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 09/08/2024 - Vs. comunicazione prot. 2950 del 04/07/2024 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

## 1. Premessa

Con nota prot. 44175 del 06/06/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 52841 del 05/07/2024 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 09/08/2024. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco nelle sezioni "Relazioni", "Tavole" e "Integrazioni maggio 24".

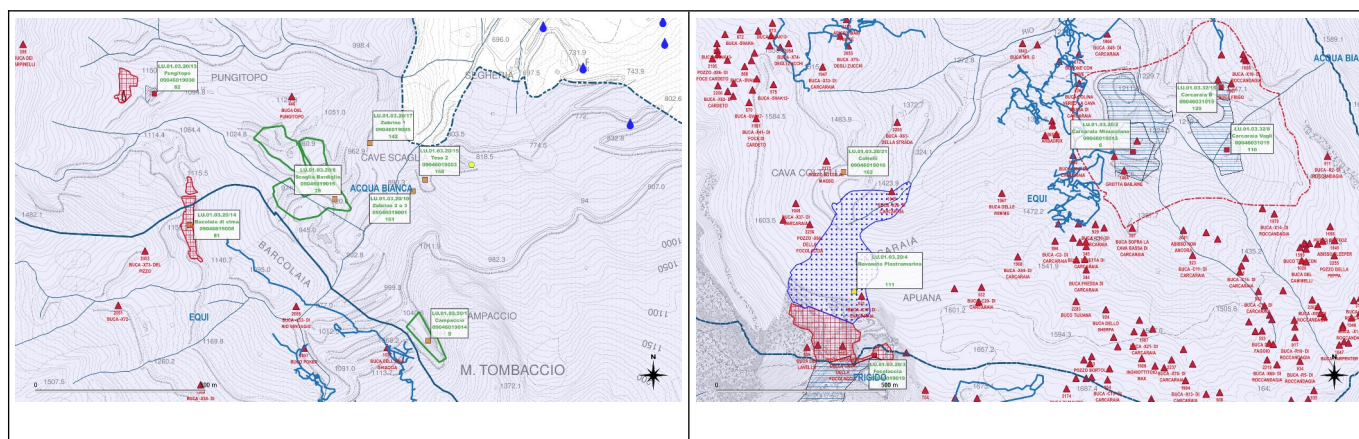
## 2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

### 2.1. Esame del progetto

Il progetto prevede la riattivazione di un sito estrattivo sia a cielo aperto che in sotterraneo. La documentazione non riporta in modo del tutto chiaro i volumi escavati per le due modalità. Le tabelle a pag. 4 e 5 dell'elaborato "Piano dei materiali derivati" riporta un volume di circa 18000 mc probabilmente riferito ai soli materiali riferibili ai "derivati dei materiali da taglio" secondo la definizione della LR 35/15. L'escavazione prevista è di poco meno di 28000 mc comprensiva di tutte le frazioni previste (quantità sostenibile, scoperchiatura giacimento e messa in sicurezza ravaneto).

Il sito è inserito nel bacino estrattivo dell'Acqua Bianca e nelle immediate vicinanze sono presenti altre cave attive Zebrino 2-3, Pungitopo, Scaglia-Bardiglio, Bacolaio di Cima, Campaccio e tramite la strada di accesso all'area, si accede anche alle cave Carcaraia Arabescato, Carcaraia, Focolaccia oltre che alla cava Coltelli, attualmente in corso di approvazione, oltre che di alcune cave abbandonate.



## 2.2. Sistema fisico aria

### Rumore

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici.

### Emissioni non convogliate

La valutazione è sostanzialmente conforme alle linee guida allegate al PRQA. Il rateo emissivo stimato è di poco meno di 300 g/h che rendono sostanzialmente non necessarie eventuali misure di mitigazione.

Si sottolinea tuttavia che, date le vicinanze con altri siti dello stesso bacino estrattivo e che utilizzano le stesse vie di accesso, sia comunque effettuata una bagnatura quale misura di mitigazione. Le tabelle dalla 9 alla 11 forniscono una utile indicazione per valutare in via speditiva le quantità di acqua da utilizzare.

### Approvvigionamento energetico ed emissioni convogliate

Nella documentazione si riporta che si prevede l'installazione di un generatore con potenza termica nominale inferiore a 1 MW. Si richiede comunque che il dato sia fornito.

## 2.3. Sistema fisico acque superficiali e sotterranee

### Aspetti generali

Il consulente indica che, data l'assenza di grotte nell'area, non ritiene che possano esserci connessioni con il sistema carsico. Si rileva che tale aspetto non possa essere valutato solo in base alla presenza di grotte in quanto anche sistemi di fratturazione non censiti nel catasto delle grotte o semplici fratturazioni beanti possono comunque veicolare sostanze nel sistema carsico.

Si ritiene che il consulente debba valutare l'eventualità di interferenze con il sistema carsico anche alla luce di una valutazione della fratturazione dell'area. Questo aspetto viene in parte affrontato nella relazione tecnica illustrativa (elaborato "*int\_1\_relazione tecnico-illustrativo\_piano24\_cavazeb1\_mag24.pdf*") nel quale si evidenzia che "*la parte superiore della valle è interessata da aree a copertura vegetale ad elevata capacità di immagazzinamento idrico o da affioramenti rocciosi di natura calcarea si presentano con alta permeabilità per fratturazione e carsismo, mentre la parte inferiore è ricoperta di ravaneti ad elevata permeabilità per porosità, e pertanto si instaura un deflusso idrico superficiale solo in caso di eventi piovosi significativi*". In sostanza si indica che una parte rilevante delle acque meteoriche si infila per alimentare il sistema carsico che costituisce il bacino dell'Acqua Bianca ma non vengono forniti elementi utili a valutarne l'entità e la direzione.

### Gestione acque meteoriche

La documentazione trasmessa non è conforme a quanto previsto dal DPGRT 46/R. A titolo esemplificativo e non esaustivo si rilevano i seguenti aspetti che necessitano di chiarimenti.

La tabella al punto 4.2.7 non riporta i volumi delle AMD che si produrrebbero dalle varie aree del sito estrattivo e i valori dei coefficienti di deflusso sono indicati come "previsti all'Art.38 del DPGR 46/R/08". Si rileva che l'art. 38 non prevede valori dei coefficienti di deflusso.

Le modalità proposte per la valutazione dei volumi delle AMD provenienti dalle varie porzioni della cava non rispecchiano quanto previsto dal DPGR 46/R; in base alla normativa attualmente in vigore si deve fare riferimento alla superficie scolante e a 5 mm di spessore per le superfici impermeabili o 1,5 per le superfici permeabili.

Nella tabella finale viene indicata la presenza di 2 vasche di trattamento del Volume di 6 e 3 mc. Viene poi indicata la presenza di un numero non precisato di vasche di accumulo per un volume complessivo di 30 mc atte a ricevere, ad esempio, le acque provenienti dalle vasche di trattamento di prima pioggia trascorse le 48 ore previste al Regolamento. Manca tuttavia un elenco di tutte le vasche/serbatoi presenti nel sito.

Si richiede inoltre che il consulente chiarisca il significato di "*Una volta seccata l'acqua attorno il punto di presa e nelle vasche si procede alla rimozione del carico solido eventualmente ivi depositato.*"

Si rileva infine che viene indicato che per le aree destinate a deposito dei rifiuti di estrazione si prevede di cementare le fratture presenti ma non si danno indicazioni di come convogliare le acque superficiali.

## **2.4. Sistema fisico suolo**

### **Gestione scarti/rifiuti da estrazione**

Il PGRE non è conforme a quanto previsto dal DLgs 117/08 e contiene diverse discrepanze e inesattezze. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si rileva che a pag. 8 dell'elaborato "Piano di gestione dei derivati" si fa riferimento a poco più di 1000 mc che costituiscono un volume di "scopertura" del giacimento le cui modalità di gestione non sono chiare in quanto si riporta che verranno allontanate ma anche gestite come rifiuti di estrazione per riempire i vuoti.

Le tabelle a pag. 4 e 5 non consentono di valutare nel dettaglio la resa in blocchi e il rispetto di quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC.

Questo aspetto viene affrontato nell'elaborato "Piano di coltivazione". Si rileva che quanto riportato come riferito al comma 8 ("lavori di scopertura del giacimento non concorrono né alla percentuale di resa né agli obiettivi di produzione sostenibile.") nell'articolato sono invece presenti nel comma 9. Il comma 8 infatti non contiene riferimenti alla valutazione delle rese.

Si evidenzia peraltro che nella tabella 2 vengono dichiarate rese inferiori al 30% previsto dal PRC.

L'elaborato PGRE, di fatto, non contiene tutte le informazioni previste dall'art. 5 del DLgs alcune delle quali vengono poi richiamate in altri documenti non espressamente riferiti alla gestione dei rifiuti di estrazione. A tal proposito si richiama l'attenzione alla redazione di una documentazione progettuale che sia più organica nell'esposizione delle varie parti del progetto al fine di favorire una valutazione più celere diminuendo l'eventualità di fraintendimenti.

Nell'elaborato e nelle planimetrie non sono state rinvenute indicazioni relative alla cronologia di esecuzione dei lavori e all'indicazione delle aree di deposito.

La ditta dovrà presentare un PGRE conforme all'art. 5 del DLgs 117/08. Si ricordano gli obblighi previsti dal comma 5-bis dell'art. 5 del Decreto.

Si ricorda comunque che ai sensi del commi 5 e 6 del citato art. 5, il PGRE è approvato dall'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione estrattiva.

### **Gestione rifiuti speciali**

Nel PGAMD viene citata una stima della quantità di marmettola indicata come stima fatta da Arpat. Si rileva che il dato non è una elaborazione di Arpat, ma era presente in un documento di Arpat precedente l'elaborazione del PRC e riferito a medie contenute nel PRAE. La stima proposta nella documentazione, pur essendo non del tutto chiara con riferimento ai criteri utilizzati, conduce ad un valore



confrontabile con quella effettuata da Arpat di 60-65 mc/anno (120-150 t/anno).

## 2.5. Piano di monitoraggio ambientale

### Qualità dell'aria

Nel PMA si suggerisce di utilizzare come valori per il monitoraggio Ante Operam l'analisi effettuata nella relazione sulle emissioni pulverulente. La relazione, come già esposto precedentemente è conforme alle linee guida allegate al PRQA, ma non contiene valutazioni sulla qualità dell'aria in assenza dell'attività, e quindi non può essere considerata come indicativa di uno stato *ante operam*.

Per quanto riguarda il monitoraggio in corso d'opera, si sottolinea che il PMA prevede la identificazione di 2 punti ma non prevede l'identificazione dei parametri e delle modalità di effettuazione. Si rileva che, non esistendo un valore limite per le emissioni diffuse, un eventuale monitoraggio degli impatti in tal senso non può che prevedere un monitoraggio della qualità dell'aria cosa che comporterebbe un monitoraggio non "puntuale" come indicato nel PMA ma in continuo al fine di verificare il n. di giorni con  $PM_{10} > 50 \text{ mg/Nm}^3$ . Si richiede pertanto che il consulente faccia una proposta in merito.

### Acque superficiali

Non ci sono corpi idrici superficiali nelle vicinanze del sito estrattivo. Non è quindi ben chiaro quali possano essere i punti di monitoraggio significativi. La tabella 6 riporta come valori di riferimento quelli relativi alla tabella 3 (scarichi). Si evidenzia che, non essendo in presenza di uno scarico, non ha molto senso confrontare il dato dei monitoraggi con tale tabella. Risulta più significativo un eventuale confronto monte-valle fra i due punti individuati nel rio Ventagio. Inizialmente si ritiene più indicato un monitoraggio semestrale (piena – magra) per i primi 2 anni. Come parametri, quelli indicati con il confronto scarichi non sono pertinenti. Ai parametri proposti, si ritiene che andrebbero comunque aggiunti i solidi sospesi e la conducibilità. Si fa presente che a valle dell'area in cui si trova la cava è presente una stazione di monitoraggio per la qualità dei corpi idrici (MAS-825) che classifica il Torrente Acquabianca come "non buono".

### Componente suolo

Si concorda con quanto proposto e si propone di aggiungere fra i punti di campionamento gli stessi punti del monitoraggio delle acque superficiali con prelievo dei sedimenti dal corso d'acqua.

## 3. Conclusioni

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito web dell'Autorità Competente e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere ai fini della valutazione di impatto ambientale né ai fini del rilascio dei titoli abilitativi contestualmente richiesti dal proponente in quanto non sono stati chiariti gli aspetti progettuali precedentemente descritti e i relativi impatti. In base alla valutazione tecnica, infatti, potrebbero rendersi necessarie specifiche misure di mitigazione degli impatti al momento attualmente non individuabili.

### Osservazioni al progetto

Al fine di potersi esprimere è necessario che il proponente:

1. potenza termica nominale del generatore che si intende installare;
2. piano di gestione delle AMD conforme a quanto previsto dal DPGRT 46/R;
3. piano di gestione dei rifiuti di estrazione conforme a quanto previsto dal DLgs 117/08.

### Osservazioni conclusive sulla VIA

Ai fini di una valutazione della significatività degli impatti è necessario che il proponente chiarisca gli aspetti progettuali sopra specificati, con particolare riferimento alle matrici atmosfera e acque e nelle varie fasi progettuali.

Questo Dipartimento, inoltre, ritiene che la vicinanza degli insediamenti estrattivi del bacino di

Acqua Bianca e nel vicino Bacino di Carcaraia, possa determinare impatti cumulativi sulle matrici ambientali con particolare riguardo alle acque superficiali e sotterranee ma anche su aria e suolo, che una valutazione di impatto ambientale limitata alla singola cava Zebrino 1 non consente di analizzare né quantificare. Si propone pertanto di chiedere al proponente di analizzare la cumulabilità degli impatti anche sulla scorta di quanto indicato nella scheda 9 del documento PR 15 del PRC approvato, valutando l'opportunità di prevedere il coordinamento del monitoraggio ambientale ai recettori al fine di accertare l'efficacia delle misure di mitigazione adottate ed escludere alterazioni dello stato di qualità dell'ambiente. Tali considerazioni tengono conto del fatto che il bacino è inserito all'interno di un Parco Regionale che comporta, come del resto indicato nella normativa regionale di riferimento e nel PRC, una maggiore attenzione. Per quanto riguarda il Piano di Monitoraggio Ambientale degli impatti, si formulano inoltre le seguenti osservazioni:

4. dovrà essere effettuato un approfondimento sulle interferenze con il sistema carsico individuando eventuali sorgenti probabili bersagli di impatto da verificare con tracciamenti adeguati;
5. non sono individuati in planimetria del Piano di Monitoraggio i n.2 punti di monitoraggio delle emissioni diffuse esterne alla cava ("nell'intorno del sito di cava") né i punti di monitoraggio delle acque superficiali a monte e valle dell'attività. I punti individuati dovranno garantire l'accesso in sicurezza;
6. per quanto riguarda il monitoraggio delle acque superficiali, integrare il parametro Solidi Sospesi e conducibilità. Inoltre non appare condivisibile la proposta di prendere a riferimento i VLE per gli scarichi in quanto si tratta di corso d'acqua per il quale l'attività non deve determinare il peggioramento dello stato di qualità ante – operam. I valori di riferimento dovranno essere proposti, e validati da ARPAT, sulla base dell'obiettivo del monitoraggio;

#### **Osservazioni conclusive ai fini del rilascio dei titoli abilitativi**

Ai fini del rilascio delle autorizzazioni ambientali, sostituite dall'autorizzazione di cui all'art.16, L.R. 35/2015, è necessario che il proponente chiarisca gli aspetti progettuali sopra specificati.

Si ricorda che, in funzione della potenza termica nominale del generatore, se presente, potrebbe essere necessario acquisire, in via preventiva, autorizzazione alle emissioni ai sensi art.269 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.

Cordiali saluti

Lucca, li 31/07/2024

La Responsabile del Settore Supporto tecnico

*Ing. Diletta Mogorovich<sup>1</sup>*

1 Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.